



Bussola degli investimenti PostFinance giugno 2026

È il momento di realizzare utili

Posizionamento Prudenza nonostante la ripresa

Panoramica del mercato Ventri contrari per i mercati finanziari

Economia Aumenta la spinta inflazionistica

Modelli di portafoglio Realizzare profitti tattici

È il momento di realizzare utili

La corsa dei tecnologici inizia a vacillare. Ormai anche utili da record non vengono più remunerati dalle borse. Il crescente bisogno di investimenti e la mutata domanda delle e dei clienti minacciano anche le aziende innovative. Realizziamo quindi gli utili e manteniamo un atteggiamento prudente con le azioni statunitensi.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Le banche centrali dei grandi Paesi industrializzati hanno dovuto riscoprire loro malgrado una vecchia massima, ovvero che l'inflazione è un fenomeno che non si lascia sradicare facilmente. Chi aveva sperato che dopo lo shock del coronavirus e dei prezzi dell'energia l'inflazione sarebbe tornata da sola ai valori auspicati è rimasto deluso. Negli Stati Uniti il rincaro è salito nuovamente oltre il 4%. L'obiettivo di inflazione è invece pari o inferiore al 2%.

«L'aumento delle quotazioni nei Paesi emergenti è stato trainato soprattutto dalle aziende tecnologiche.»

L'ultimo aumento non è riconducibile solo all'aumento dei prezzi dell'energia legato alla guerra in Iran. Negli ultimi sei mesi, negli Stati Uniti anche l'inflazione di fondo, al netto di questi fattori, è aumentata dello 0,5% toccando il 2,9%. In Gran Bretagna e nella zona euro si attesta al 2,5%. Di conseguenza, anche un cessate il fuoco duraturo non determinerà un calo sostanziale dell'inflazione entro i valori auspicati. Non è solo la Fed a dover intervenire. Le banche centrali europee hanno già iniziato ad aumentare i tassi,

una manovra tuttavia controproducente per i mercati azionari. Se finora se la sono cavata piuttosto bene, nelle ultime settimane sono stati sempre più alle prese con alti e bassi. Da un lato ci sono le promesse delle nuove tecnologie, dall'altro è evidente che un aumento delle quotazioni è uno scenario piuttosto improbabile quando salgono gli interessi.

L'accresciuta volatilità delle borse è dovuta anche al fatto che le aspettative sugli utili aziendali sono già sorprendentemente elevate. A titolo esemplificativo, le aziende IT americane Broadcom e Oracle hanno annunciato risultati eccellenti per il primo trimestre, ma la borsa ha reagito con forti perdite sui corsi. Broadcom è in calo di oltre il 20% rispetto ai massimi recenti, mentre Oracle di oltre il 30%.

Per quanto riguarda l'andamento delle azioni dei Paesi emergenti occorre quindi essere ancora più cauti, perché anche lì le aziende tecnologiche dominano le borse e anche gli utili sui corsi sono stati enormi. Quest'anno le azioni dei Paesi emergenti, Cina esclusa, da noi sovrapponderate sono già aumentate del 40%, mettendo a segno un rendimento nettamente superiore a quello delle azioni statunitensi di quest'anno. Un motivo sufficiente per realizzare una volta tanto degli utili.

Anche un'altra nostra sovrapponderazione tattica ha evidenziato un andamento nettamente positivo: gli investimenti azionari in valori intrinseci hanno ottenuto risultati migliori rispetto al mercato americano generale. Può sembrare inusuale, ma in realtà le aziende tecnologiche al di fuori degli Stati Uniti con valutazioni solide hanno recuperato nettamente terreno. Anche in questo caso vogliamo realizzare gli utili. Con entrambe le raccomandazioni ci riavviciniamo di più alla nostra strategia neutrale, anche se in generale vogliamo mantenere un atteggiamento prudente e continuare a tenere meno in considerazione del solito il mercato statunitense.

Infine, nel settore tecnologico c'è stata un'altra notizia che ci ha fatto riflettere. All'azienda americana Anthropic, attiva nel settore dell'intelligenza artificiale, è ora vietato far utilizzare i suoi modelli migliori a cittadine e cittadini stranieri, tra cui anche il personale stesso della società. In questo modo, senza fare alcuna distinzione, amici e nemici vengono esclusi dai più grandi progressi della tecnologia, il che ovviamente ne limita anche il potenziale.

In ogni caso, questo potrebbe essere anche un invito per molti Paesi a occuparsi finalmente della sovranità digitale. Ci auguriamo anche per la Svizzera.

Prudenza nonostante la ripresa

Il mese scorso le aspettative disattese riferite ai titoli tecnologici e i timori legati all'inflazione hanno fatto soffiare temporaneamente venti contrari sui mercati finanziari. La distensione in Medio Oriente ha favorito la ripresa. A fronte delle valutazioni elevate e del perdurare dei rischi, manteniamo tuttavia un posizionamento prudente.

Da fine marzo si è assistito sui mercati a uno straordinario rialzo dei mercati azionari, trainato soprattutto dagli utili sui corsi realizzati dalle aziende tecnologiche nel settore dell'intelligenza artificiale. Il settore tecnologico mondiale è cresciuto di oltre il 25% da inizio anno fino a inizio giugno, quando ha raggiunto il suo apice. A inizio giugno la corsa ha subito però un primo rallentamento. Anche se diverse aziende attive nel settore dell'IA hanno presentato risultati trimestrali significativi, non sono riuscite a soddisfare appieno le aspettative molto elevate delle investitrici e degli investitori. Di conseguenza, diversi titoli sono finiti sotto pressione nonostante le cifre positive.

«Nel contesto attuale, eventuali delusioni sul fronte dell'aumento degli utili o un nuovo rialzo degli interessi potrebbero portare rapidamente a correzioni dei corsi.»

Inoltre hanno pesato sui mercati i crescenti timori legati a un inasprimento della politica monetaria e al conseguente aumento dei tassi. Il rapporto sul mercato del lavoro statunitense, sorprendentemente solido, e il nuovo aumento dei livelli d'inflazione potrebbero dissuadere le banche centrali dall'allentare nel brevissimo termine la politica monetaria. Di conseguenza torna a crescere il timore di un possibile rialzo dei tassi d'interesse.

La distensione in Medio Oriente favorisce la ripresa

A metà giugno, questi fattori di stress sono però passati in secondo piano. La prospettiva di un accordo quadro in Medio Oriente e la speranza di una riapertura dello stretto di Hormuz hanno generato una distensione sui mercati. In poco tempo i prezzi del petrolio sono calati sensibilmente, con il greggio americano quotato a circa 80 dollari al barile. Al contempo, gli interessi a lungo termine sono scesi, mentre i mercati azionari sono riusciti a guadagnare nuovamente terreno. Resta tuttavia da vedere se tale sviluppo sarà duraturo.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	0.7%	-1.0%	0.7%	-1.0%
	USD	3.0%	1.0%	3.0%	1.0%
	JPY	0.8%	-1.4%	0.8%	-1.4%
Obbligazioni	Svizzera	-0.4%	-0.3%	-0.4%	-0.3%
	Mondo	2.1%	0.7%	-0.8%	-0.3%
	Paesi emergenti	3.2%	2.7%	0.3%	1.7%
Azioni	Svizzera	2.7%	4.7%	2.7%	4.7%
	Mondo	2.7%	8.9%	-0.3%	7.8%
	USA	3.0%	9.3%	0.0%	8.3%
	Zona euro	3.8%	7.1%	3.1%	8.2%
	Gran Bretagna	1.4%	5.9%	0.7%	5.8%
	Giappone	1.1%	12.8%	0.3%	14.4%
	Paesi emergenti	-0.3%	20.6%	-3.2%	19.5%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	-1.7%	-3.3%	-1.7%	-3.3%
	Oro	-11.3%	-5.8%	-13.8%	-6.7%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 11.06.2026

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Il posizionamento tattico dà i suoi frutti

È invece più chiaro il bilancio del nostro posizionamento tattico: due delle nostre convinzioni tattiche hanno evidenziato un andamento particolarmente positivo. Da un lato, i valori intrinseci globali hanno superato il mercato azionario statunitense, dall'altro lato le azioni dei Paesi emergenti, ad eccezione della Cina, hanno registrato un andamento soddisfacente. Insieme, entrambi i posizionamenti contribuiscono positivamente alla performance per oltre l'1%. Pertanto, realizziamo gli utili conseguiti. Considerati i già evidenti aumenti delle quotazioni e i rischi ancora esistenti, riteniamo opportuno continuare ad adottare un atteggiamento prudente.

Si raccomanda cautela

Le valutazioni elevate nel settore dell'IA riflettono già aspettative molto ottimistiche. Per conseguire ulteriori utili sui corsi, non è quindi più sufficiente soddisfare le aspettative, ma è necessario da parte delle aziende superarle nettamente. Al contempo l'au-

mento generalizzato dell'inflazione lascia intuire che le banche centrali potrebbero prolungare la loro politica restrittiva. In tale contesto, eventuali delusioni sul fronte dell'aumento degli utili o un nuovo rialzo degli interessi potrebbero portare rapidamente a correzioni dei corsi.

I fondi immobiliari svizzeri e l'oro rimangono interessanti

Continuiamo a valutare positivamente i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa. La bocciatura dell'iniziativa «No a una Svizzera da 10 milioni» dovrebbe contribuire a mantenere elevata la domanda di immobili residenziali e commerciali in Svizzera, mentre l'offerta cresce solo in misura limitata. Allo stesso tempo, il rendimento di distribuzione superiore al 2% appare allettante a fronte di un tasso d'interesse guida dello 0%. Anche la nostra sovrapposizione in oro resta invariata. Il metallo prezioso non funge solo da copertura contro i rischi geopolitici, ma offre anche protezione da un possibile ulteriore aumento dell'inflazione.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³ --	neutrale ³ -	sovrapesati ³ + ++
Liquidità	Totale	4.0%	5.0%			
	CHF	4.0%	5.0%			
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%			
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%			
	Svizzera	17.0%	17.0%			
	Mondo ²	10.0%	10.0%			
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%			
Azioni	Totale	49.0%	48.0%			
	Svizzera	23.0%	23.0%			
	USA	8.0%	10.0%			
	Zona euro	4.0%	4.0%			
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%			
	Giappone	2.0%	2.0%			
	Paesi emergenti ex Cina	6.0%	5.0%			
	Cina	2.0%	2.0%			
	Mondo Value	2.0%	0.0%			
Investimenti alternativi	Totale	14.0%	14.0%			
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%			
	Oro	6.0%	6.0%			

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

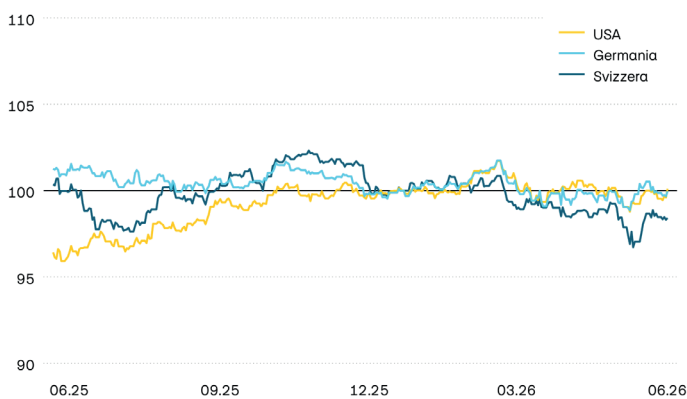
■ Adeguamento rispetto al mese scorso

Obbligazioni

Dopo una tregua temporanea, da giugno i mercati obbligazionari sono di nuovo sotto pressione, soprattutto per i timori di un inasprimento della politica monetaria.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2026

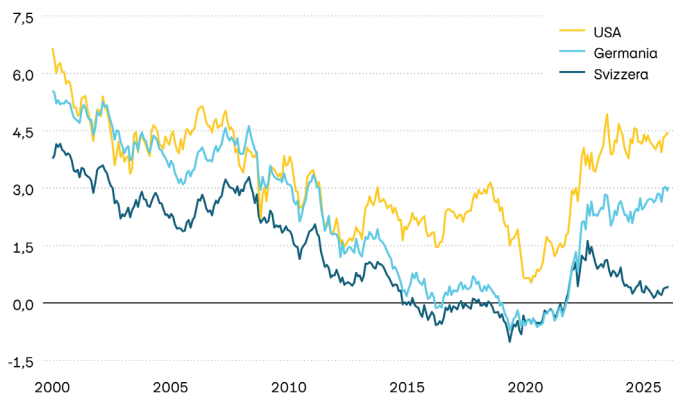


Dopo la ripresa registrata tra metà maggio e inizio giugno, i mercati sono tornati sotto pressione. A determinare tale sviluppo potrebbero essere stati i crescenti timori legati all'inflazione. Nella zona euro l'inflazione è infatti di nuovo oltre il 3%, mentre negli Stati Uniti è salita al 4,2%. Allo stesso tempo crescono i segnali secondo cui la spinta inflazionistica non sarebbe da ricondurre solo all'aumento dei prezzi dell'energia, ma un fenomeno più generalizzato. Questi timori sono stati corroborati in particolare dal solido rapporto sul mercato del lavoro statunitense pubblicato a inizio giugno. Di conseguenza, gli interessi sono tornati a salire sensibilmente. Tale sviluppo mostra che la politica monetaria e la lotta all'inflazione tornano a essere sempre più al centro dell'attenzione dei mercati finanziari.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

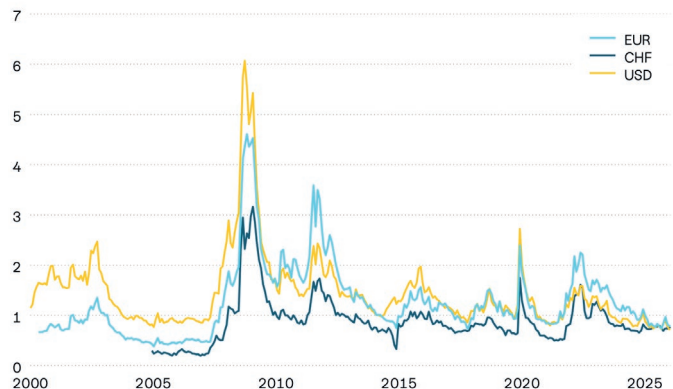


Nel confronto mensile, i rendimenti alla scadenza a dieci anni sono rimasti nel complesso pressoché invariati. Nel frattempo i mercati avevano sperato in una distensione del conflitto in Medio Oriente, facendo scendere sensibilmente gli interessi a lungo termine fino a fine maggio. Nella maggior parte dei paesi industrializzati, infatti, non solo è tornato a salire il tasso complessivo, ma è aumentata anche l'inflazione di fondo. Di recente, inoltre, sono notevolmente aumentate le aspettative inflazionistiche di consumatrici e consumatori statunitensi. In tale contesto, a inizio giugno gli interessi a lungo termine sono tornati a salire e si attestano attualmente a un livello analogo a quello di un mese fa.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Nel corso del mese i premi di credito delle obbligazioni corporate hanno nuovamente perso valore attestandosi ora a un livello più basso rispetto a prima dell'inizio del conflitto in Medio Oriente, raggiungendo così i minimi storici. Ciò potrebbe riflettere l'atteggiamento delle aziende, ultimamente un po' più fiducioso, e le migliorate prospettive economiche. Al contempo tale sviluppo indica che attualmente chi investe richiede solo premi di rischio minimi per le obbligazioni corporate. Di conseguenza, il potenziale per un'ulteriore riduzione dei premi di credito appare limitato, mentre anche un moderato peggioramento del contesto economico potrebbe generare un'inversione di tendenza.

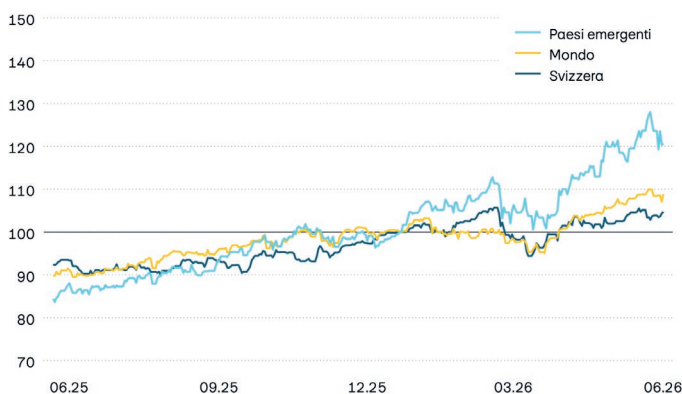
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Il boom dell'IA sui mercati azionari, che perdura da fine marzo, ha subito di recente un leggero rallentamento. Oltre ai riaffiorati timori legati a un inasprimento della politica monetaria, potrebbero aver contribuito a tale sviluppo anche le elevate aspettative nei confronti delle aziende tecnologiche e il conseguente rischio che le cose non vadano come sperato.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2026

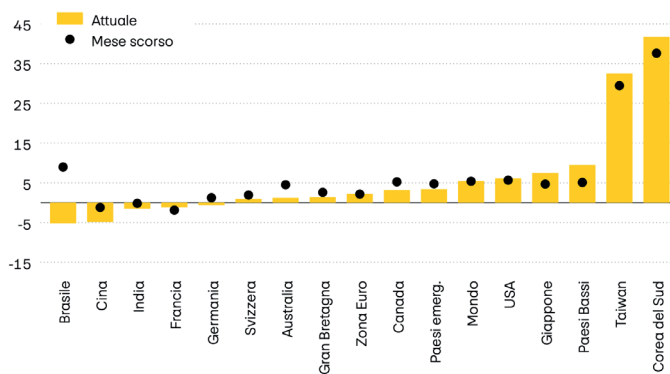


La corsa dei mercati azionari trainata dal boom dell'IA ha recentemente subito un rallentamento. Oltre ai rinnovati timori legati al perdurare di una politica monetaria restrittiva, potrebbero aver contribuito a questa situazione anche le cifre trimestrali di alcune imprese di semiconduttori, rimaste inferiori alle aspettative elevate. Particolarmente colpiti sono stati anche i mercati azionari dei Paesi emergenti esclusa la Cina, i quali presentano un'elevata percentuale di aziende tecnologiche e vicine al settore dell'IA e che in precedenza avevano beneficiato della corsa trainata dall'IA in misura superiore alla media. Si sono invece dimostrati relativamente solidi i mercati azionari europei e svizzeri, meno vocati alla tecnologia. Mentre questi ultimi hanno registrato nel confronto mensile un andamento prevalentemente laterale, i mercati maggiormente orientati alla tecnologia hanno subito lievi cali delle quotazioni.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

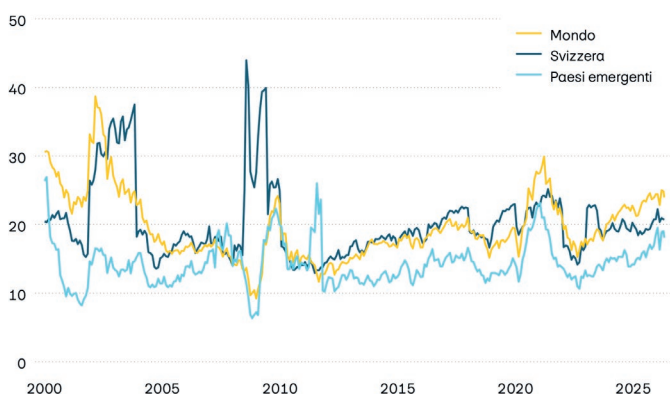


Il momentum sui mercati azionari globali rimane nel complesso positivo. Colpisce la forza persistente dei mercati che presentano una quota elevata di aziende del settore dell'IA, in particolare in Corea del Sud, a Taiwan e nei Paesi Bassi. Per contro, i mercati azionari europei evidenziano un andamento contenuto. Anche il recente rallentamento non ha cambiato molto questo quadro. Considerati i rendimenti annui finora conseguiti, talvolta nettamente superiori al 30%, è probabile che per ora questo momentum positivo perduri ancora.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Negli ultimi tempi i livelli di valutazione sui mercati azionari si sono leggermente distesi. Dopo il notevole aumento dei rapporti prezzo/utile (RPU) registrato a seguito della corsa dei mercati azionari trainata dall'IA, i RPU sono tornati a calare a causa del recente indebolimento. Negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti questo sviluppo è stato sostenuto anche dal solido andamento degli utili. Nel primo trimestre le aziende statunitensi hanno infatti conseguito il risultato migliore dal 2021, con un aumento degli utili di quasi il 28% rispetto all'anno precedente. Nel complesso, però, il calo delle valutazioni rimane contenuto. Costituisce ancora una volta un'eccezione il mercato azionario svizzero, il cui livello di valutazione è rimasto pressoché invariato nel confronto mensile.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

I prezzi dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa continuano a essere sotto pressione e su base annua si attestano attualmente al di sotto del valore di inizio anno.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2026



A fine maggio, per i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa si è delineata una leggera speranza di recupero. In Svizzera gli interessi a lungo termine hanno registrato un lieve calo, dando slancio ai fondi immobiliari. Questa ripresa ha avuto tuttavia breve durata ed è stata subito seguita da un'inversione di tendenza. Nel corso del mese si è quindi registrato un andamento negativo di quasi il 2% che ha pesato anche sul rendimento annuo.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

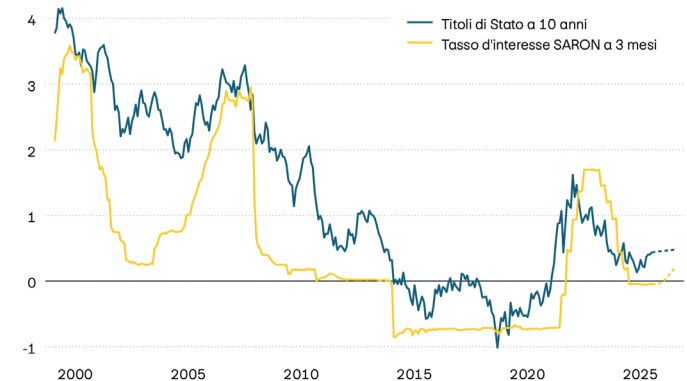


L'aggio, ovvero il sovrapprezzo pagato da investitrici e investitori per i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa rispetto al valore netto di inventario, rimane a un livello elevato nonostante le lievi correzioni dei prezzi dei fondi immobiliari. In un contesto di bassi tassi d'interesse sul mercato dei capitali, sia l'interessante rendimento di distribuzione sia la domanda stabile di investimenti immobiliari svizzeri dovrebbero continuare a sostenere le valutazioni.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



I rendimenti alla scadenza dei titoli di stato a dieci anni sono rimasti pressoché invariati rispetto al mese precedente attestandosi ancora leggermente al di sopra dello 0,4%. Nel frattempo, nel corso del mese, il livello dei tassi d'interesse è salito e i rendimenti delle obbligazioni di stato hanno raggiunto il valore massimo dello 0,6%. Attualmente gli interessi sono fortemente influenzati dalle previsioni inflazionistiche. In Svizzera l'inflazione è rimasta stabile allo 0,6%. Data la stabilità dei prezzi, la Banca nazionale svizzera non ritiene per il momento necessario intervenire. A giugno ha quindi deciso di mantenere il tasso di riferimento invariato allo 0%.

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#).

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Il mese scorso è stato caratterizzato da un dollaro forte. Il franco svizzero si è svalutato sia rispetto all'euro che al dollaro americano.

In generale la volatilità sui mercati valutarî si attesta a un livello molto basso. Molte coppie di valute registrano da tempo un andamento laterale, ciò però non significa che nel corso del mese non si possano verificare movimenti di una certa entità. Il dollaro americano si è infatti apprezzato del 3% rispetto al franco svizzero.

Tuttavia, con una rivalutazione dell'1% della moneta americana rispetto a quella elvetica, la variazione annua rimane bassa. Quest'ultima è stata finora relativamente contenuta anche rispetto all'euro: il franco svizzero si è rafforzato di circa l'1% rispetto a inizio anno.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.92	0.87	0.80 – 0.94	Euro neutrale
USD/CHF	0.80	0.74	0.64 – 0.83	USD neutrale
GBP/CHF	1.06	1.10	0.96 – 1.24	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.50	0.80	0.65 – 0.96	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.41	9.41	8.41 – 10.40	Corona neutrale
NOK/CHF	8.41	9.54	8.42 – 10.66	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.15	1.18	1.03 – 1.34	Euro neutrale
USD/JPY	160.32	91.47	68.94 – 114.00	Yen sottovalutato
USD/CNY	6.77	6.38	5.86 – 6.90	Renminbi neutrale

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	63'558	–27.36%	96'942	61'042
Ethereum	1'675	–43.55%	3'354	1'569

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Per il metallo prezioso è stato ancora una volta un mese molto debole, con un calo di oltre il 10%.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi



Lo scorso mese il notevole guadagno registrato dall'oro a inizio anno è stato completamente azzerato. Il prezzo dell'oro ha subito una perdita di circa l'11%, misurata in franchi svizzeri, e si colloca quindi su base annua in territorio negativo. Sull'oro potrebbero soffiare venti contrari ancora più forti soprattutto a causa del perdurare di interessi elevati sul mercato dei capitali, in quanto il metallo prezioso non genera ricavi reali. Gli attuali rischi geopolitici vengono in gran parte ignorati.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

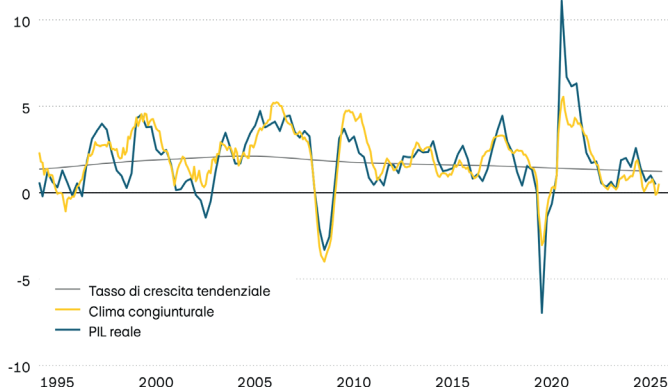
Aumenta la spinta inflazionistica

Nonostante il contesto difficile, in molti paesi le aziende continuano a guardare al futuro con ottimismo, e questo sostiene le prospettive di crescita a breve termine per l'economia mondiale. Il quadro viene tuttavia offuscato dalla situazione delle consumatrici e dei consumatori, sul cui potere d'acquisto pesa l'aumento dei prezzi e la cui fiducia globalmente si mantiene su un livello molto basso. È spiacevole inoltre constatare che i tassi d'inflazione non salgono solo a causa dell'aumento delle spese per l'energia, ma che si delinea un aumento dei prezzi più generalizzato. Il lieve miglioramento delle prospettive economiche potrebbe accentuare ulteriormente tale spinta al rialzo, motivo per cui le grandi banche centrali si vedono sempre più costrette ad alzare i tassi.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



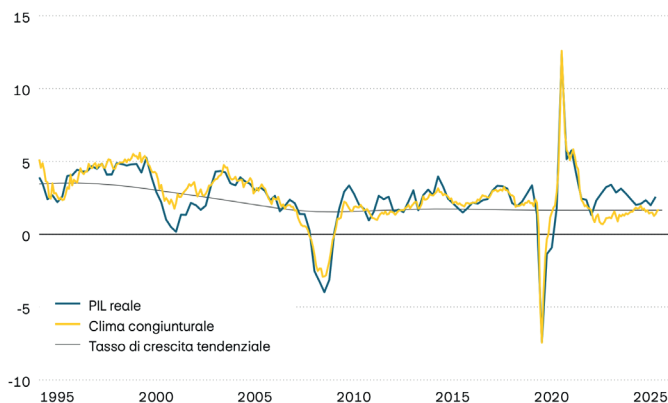
All'inizio dell'anno l'economia svizzera ha registrato una leggera ripresa. Le prime stime della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) per il primo trimestre evidenziano una crescita dello 0,7%, trainata soprattutto dalla stabilizzazione del settore industriale. Negli ultimi mesi anche la fiducia delle aziende è migliorata, il che lascia presagire un proseguimento della ripresa. Rimangono invece nettamente più cauti consumatori e consumatrici, che a fronte delle incertezze del contesto geopolitico, assumono un atteggiamento molto prudente, che si riflette nel primo trimestre in una stagnazione dei consumi. È positivo il fatto che nel confronto internazionale l'aumento dell'inflazione sia stato finora moderato. Ciò ha indotto la Banca nazionale svizzera (BNS) a mantenere invariato il tasso di riferimento allo 0% nel mese di giugno.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



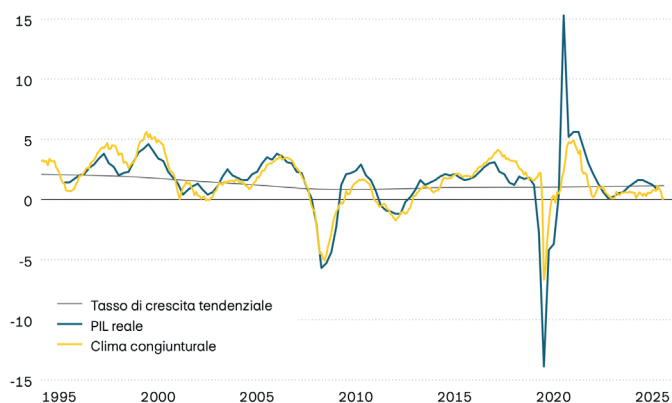
Negli Stati Uniti le imprese industriali e dei servizi tornano a guardare al futuro con maggiore fiducia. Ciò dovrebbe sostenere la loro attività d'investimento e ha contribuito in misura significativa alla stabilizzazione del mercato del lavoro. Nei mesi di marzo e aprile si sono infatti creati oltre 500'000 nuovi posti di lavoro: più di quelli creati nell'intero 2025. La situazione congiunturale resta comunque fragile, in quanto l'aumento dell'inflazione pesa sensibilmente sul potere d'acquisto delle consumatrici e dei consumatori senza che i salari abbiano tenuto il passo. È spiacevole inoltre constatare che le migliorate prospettive economiche accrescano il rischio di un consolidamento dell'inflazione. Il tasso complessivo si attesta intanto al 4,2% e, anche al di là della volatilità dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, l'inflazione aumenta sensibilmente, il che potrebbe spingere sempre più la banca centrale americana (Fed) ad aumentare i tassi. Ciononostante, a giugno la Fed ha deciso di lasciare invariato, per il momento, il tasso di riferimento.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



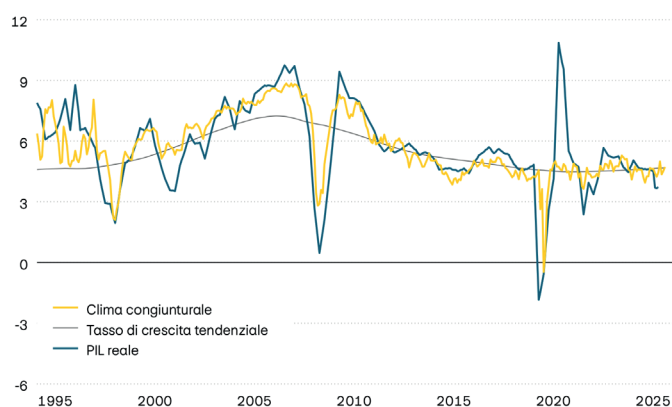
La zona euro rientra tra le aree monetarie in cui finora gli effetti frenanti della guerra in Iran sono stati più percepibili. La fiducia delle consumatrici e dei consumatori e delle aziende di servizi si è notevolmente offuscata e anche l'attività di consumo ha subito un sensibile calo. Attualmente si presenta un po' più solido ancora il settore industriale, il che potrebbe essere tuttavia dovuto in parte a effetti anticipatori, in quanto le aziende anticipano possibili aumenti dei prezzi futuri. Nel complesso, le prospettive di crescita restano quindi molto limitate. Allo stesso tempo, anche l'inflazione è recentemente aumentata in modo significativo, con un tasso complessivo del 3,2% e un'inflazione di fondo del 2,5%. A fronte di tale contesto, a giugno la Banca centrale europea (BCE) ha alzato i tassi d'interesse guida, portando il tasso di rifinanziamento principale al 2,4%.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Le conseguenze economiche della chiusura dello stretto di Hormuz sui grandi paesi emergenti asiatici continuano a essere difficili da stimare. Le difficoltà di approvvigionamento e le razionalizzazioni riferite da numerosi paesi non hanno ancora trovato riscontro negli indicatori congiunturali disponibili. Sembra tuttavia inevitabile che gli effetti andranno a pesare sensibilmente sulla congiuntura mondiale, in quanto negli ultimi anni i paesi emergenti dell'Asia sono stati tra i principali motori della crescita dell'economia mondiale. Colpisce inoltre il fatto che la Cina, la principale economia tra i paesi emergenti, continui a trovarsi in una fase di profonda recessione. Le cifre più recenti sono state ancora una volta deludenti, l'attività d'investimento è ormai in calo e i consumi non crescono più.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2026T1	0.5%	2.6%	0.3%	1.1%	0.4%	7.8%	1.8%	5.0%
PIL A/A ¹ 2025T4	1.0%	2.0%	1.2%	1.0%	0.3%	8.0%	1.8%	4.5%
Clima congiunturale ²	→	↘	↘	↘	↗	↘	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.2%	1.7%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	2.0%	3.6%
Inflazione	0.6%	4.2%	3.2%	2.8%	1.5%	3.5%	4.4%	1.2%
Tassi d'interesse guida	0.0%	3.75%	2.4% ⁴	3.75%	1.0%	5.25%	14.25%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Una freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica; una freccia rossa indica un rallentamento della crescita.

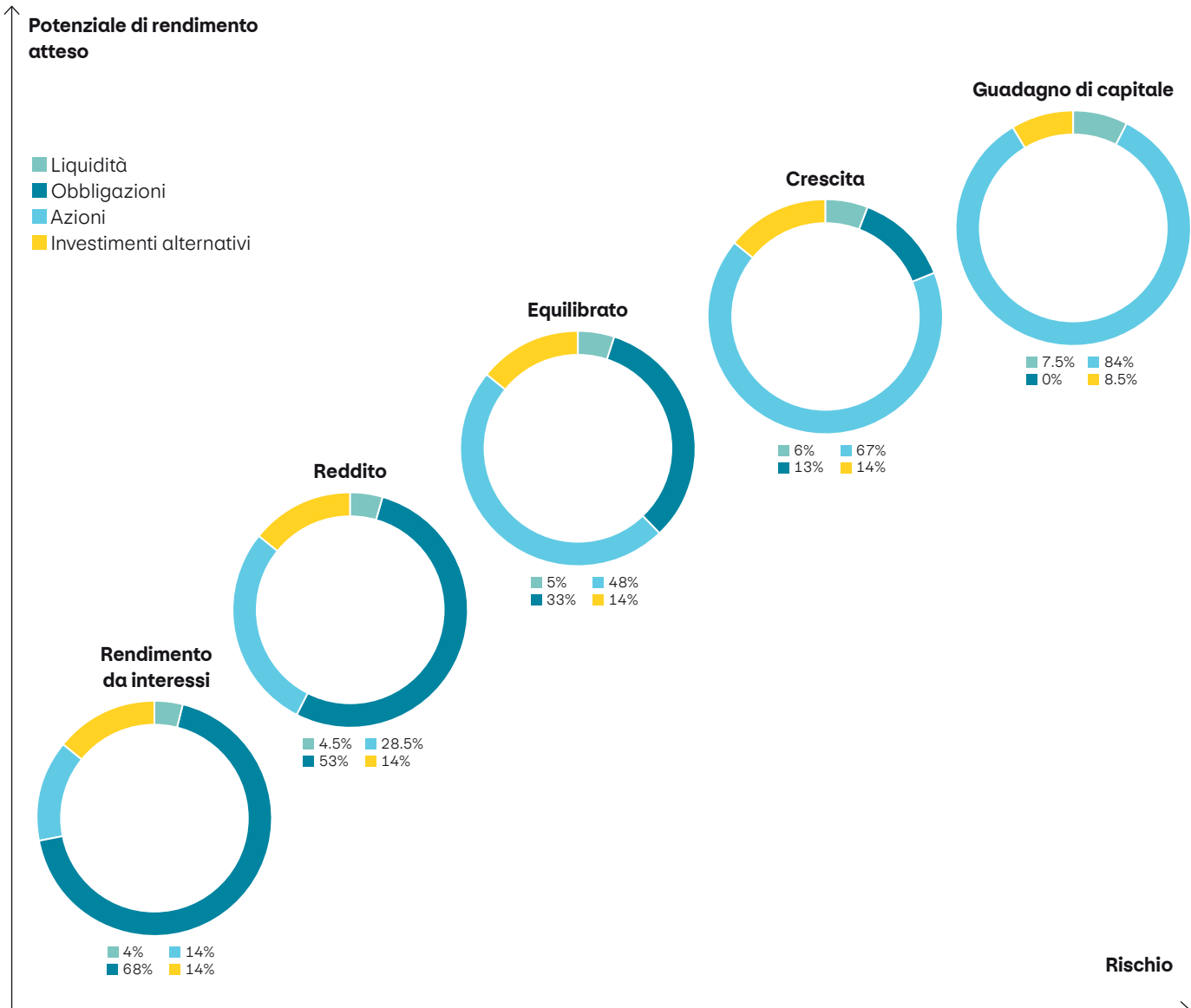
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Realizzare profitti tattici

All'inizio di giugno i mercati finanziari sono finiti sotto pressione. Da un lato, i timori non infondati di un aumento dei tassi sui mercati dei capitali in molti paesi industrializzati hanno frenato l'entusiasmo; dall'altro, la consapevolezza che nemmeno i solidi risultati trimestrali delle aziende del settore dell'intelligenza artificiale sono più sufficienti a soddisfare le elevate aspettative. Recentemente, le prospettive di un accordo quadro tra l'Iran e gli Stati Uniti e la possibilità di una riapertura dello Stretto di Hormuz hanno dato nuovo slancio ai mercati. Resta tuttavia da vedere se queste speranze si concretizzeranno effettivamente. Quest'anno, invece, due dei nostri posizionamenti tattici hanno trovato una conferma particolarmente evidente: il sovrappeso delle azioni dei mercati emergenti e la preferenza per i titoli globali value rispetto al mercato azionario statunitense. Entrambe le posizioni puntano su segmenti di mercato che finora hanno registrato un andamento particolarmente positivo. In questo contesto, stiamo ora realizzando i profitti ottenuti e riportando queste posizioni alla loro ponderazione strategica. Nel complesso, tuttavia, restiamo cauti nei confronti dei mercati azionari in forte crescita, in particolare per quanto riguarda il mercato azionario statunitense.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 2020, JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invito e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Dati al 11 giugno 2026
Chiusura redazionale: 15 giugno 2026